



# Il povero Piero

**Achille Campanile** – Scrittore italiano, 1899-1977

In questo brano l'autore utilizza un tipo particolare della letteratura umoristica: quello dell'umorismo nero o *humor noir*, che propone situazioni oggettivamente drammatiche o addirittura tragiche, ma con particolari paradossali che provocano il sorriso. Qui viene presentato il dialogo fra due fidanzati, che non riescono a trovare le parole per comunicare ai familiari la morte di Piero, un loro conoscente.

## IDEA CHIAVE

Qual è il modo migliore per comunicare una brutta notizia? 

## PUNTI CHIAVE

- ✓ Lola e Demagistri sono alle prese con un telegramma attraverso il quale devono informare i parenti del decesso di Piero.
- ✓ Lola e il fidanzato si confrontano, a suon di battute, sulla frase da scrivere perché non sanno come comunicare ai parenti la notizia.

«Figurarsi che colpo, per essi» disse Lola, prendendo posto col fidanzato al lungo tavolo che occupava il centro dell'ufficio telegrafico. «C'è da fargli venire un accidente a telegrafare di venire perché Piero è morto.»

Intorno, persone frettolose andavano e venivano. Un usciere sbirciava sospettoso dietro le spalle delle persone sedute, per sorvegliare che non scrivessero lettere invece che telegrammi.

«Naturalmente» disse Demagistri, «non bisogna telegrafare con brutale franchezza la notizia del decesso. Povera gente, devono affrontare il viaggio e non sarebbe umano che li esponessimo allo strazio di farlo con l'angoscia della certezza. Telegraferemo con le debite forme<sup>1</sup>.»

Aveva estratto la penna stilografica e s'accinse a scrivere.

«Io» fece Lola «direi di telegrafare, come s'usa in questi casi: "Piero gravissimo, venite subito".»

Demagistri posò la penna e guardò la fidanzata freddamente.

«Lola» disse, «tu sei una brava ragazza, piena d'iniziativa, piena di buone intenzioni, ma non rifletti mai prima di parlare.»

«Perché?»

«Ma scusa, allora, tanto vale telegrafare: "Piero morto".»

«È per non allarmarli.»

1. **debite forme:** nel modo più opportuno.

«Benedetta figliola, si sa che, quando si telegrafa *gravissimo*, vuol dire *morto*. Tu stessa hai detto: come s'usa in questi casi. Tutti sanno che, in occasione di morte, si telegrafa così.»

«Già, è vero. Allora, telegrafiamo: “Piero grave”. È meno allarmante.»

«Non mi sembra. Capiranno che non vogliamo allarmarli con *gravissimo* e che Piero è proprio gravissimo, cioè morto.»

«Allora telegrafiamo: “Piero non bene, venite subito”.»

«Ma ti pare possibile? Se uno non sta bene in modo tale da richiedere l'immediata partenza dei suoi cari, vuol dire che è gravissimo e siamo da capo. C'è da accoppiare quei poverini. Oppure da farsi prendere per pazzi.»

«È giusto. Allora, telegrafiamo: “Piero non benissimo, venite subito”; oppure: “Leggera indisposizione. Piero richiede vostra immediata partenza” o...»

Demagistri continuava a scuotere il capo, desolatamente.

«Non vorrai telegrafare» scattò Lola: «“Piero ottimamente, venite subito”.»

«Cara, non è tanto il non bene o il non benissimo, o l'indisposizione, quanto il “venite subito”, l'appello urgente, che toglie ogni valore all'eufemismo. Anzi, quanto maggiore sarà il contrasto tra la prima frase e la seconda, tanto più li allarmeremo. Tu capisci, se dicessimo: “Piero discretamente”, o anche “Piero bene” o “benissimo”, seguito da “venite subito”, sfido chiunque a non allarmarsi, se è uno che vuol bene. È piuttosto sulla seconda frase che bisogna puntare, per evitare allarmi, per non dare quel pugno in petto che sarebbe la brutale comunicazione del fatto.»

«D'altronde» fece Lola, pensosa, «dobbiamo chiamarli qui per i funerali. Non possiamo telegrafare: “Piero non bene, restate

## TI RACCONTO LA PAROLA



**eufemismo:** questa parola è composta di due termini di origine greca che, letteralmente, significano *parlare* (*phemi*) e *bene* (*eu*).

In effetti è eufemistico il modo con cui comunichiamo una cosa negativa o eccessiva con parole o espressioni che alludono sì a una verità spiacevole ma

che sembrano nasconderla, coprirla, abbellirla.

È per questo, ad esempio, che diciamo di una persona che «non brilla per intelligenza» per non affermare che è «decisamente sciocca», oppure che «si è spenta» per non dire esplicitamente che «è morta».


**MILLE NUOVE  
PAROLE**


**prolisso:** persona che usa molte parole per esprimere un concetto.

dove siete”»

«No, certamente.»

Seguì una pausa di silenzio. I due, la fronte aggrinzita nello sforzo, si scervellavano per trovare una formula che conciliasse le esigenze della pietà con quelle dell'informazione.

«E se» saltò su Lola «invece di: “Piero gravissimo”, telegrafassimo: “Filippo gravissimo, venite subito”?»

Il fidanzato la guardò sbalordito.

«Che c'entra Filippo, se è morto Piero?»

«Così non si allarmerebbero.»

«Bella soluzione del cavolo! Non s'allarmerebbero, ma non capirebbero nemmeno. Chi è questo Filippo?»

«È il nostro portiere!»

«Lola, tu certe volte mi fai cadere le braccia. Ma ti pare una soluzione? Direbbero che siamo impazziti, se li chiamassimo d'urgenza perché il portiere è malato. Ti dirò di più: la stessa cosa succederebbe perfino se telegrafassimo loro che dei coinquilini o perfino tu o io siamo gravissimi (entrambi fecero scongiuri) o che lo è Teresa o la suocera.»

«E va bene» fece lei, arrendendosi con qualche amarezza. «Hai sempre ragione tu, secondo te. Ma allora come si fa?»

«Come si fa, come si fa? Non è facile. Lasciami pensare.»

«Posso fare una proposta?»

«Di pure.»

«Telegrafiamo: “Voi gravissimi, Piero viene subito”.»

«Non capisco. Come, “Voi gravissimi”?»

«Per non allarmarli. Invertiamo le parti. Invece di dire che è gravissimo Piero e che loro debbono venire subito, diciamo che Piero va subito e che loro sono gravissimi.»

«Oh, povera ingenua! Oh, povera ingenua! Ma davvero tu credi che una persona s'allarmerebbe di meno sentendo che è gravissima lei stessa, piuttosto che un terzo, sia pure molto caro? Ma dove stai con la testa? La salute è il numero uno. Io viene prima di chiunque. E, poi, sentendoselo comunicare per telegrafo! Capperi! Davvero c'è da far pigliare un accidente al destinatario. No, no. Ma poi, a parte il fatto che, ripeto, uno s'allarmerebbe anche di più se si sentisse comunicare per telegrafo che gravissimo è lui e non un altro, credo che non servirebbe a niente fare così.»

«Come sei **prolisso**, Paolo! Non so se resisterò quando saremo sposati e certe volte sarei tentata di iniziare fin da ora le pratiche per la separazione.»

«Insomma, non capirebbero.»

«E pare che non debbano capire, infatti.»

MILLE NUOVE  
PAROLE**cospicuo:** grosso,  
elevato.**succintamente:**  
brevemente.**pernicioso:** dannoso,  
pericoloso.

«Debbono capire e non capire. Scusa, perché si telegrafa?»

«Perché debbono venire ai funerali.»

«E dunque? Però, debbono venire ai funerali senza sapere con certezza che lui è morto.»

«E allora, perché non telegrafare così, per esempio: “Vinto lotteria, venite subito a incassare”? Sai come si precipiterebbero? E non avrebbero il minimo sospetto che si tratti, invece, d’una luttuosa circostanza. Farebbero un bellissimo viaggio, tranquilli, sereni. Un viaggio felice, come rare volte capita di farne.»

«E l’arrivo? Non pensi all’arrivo? Ti pare possibile, Lola, che si debba far venir qui della gente col miraggio d’incassare una **cospicua** somma, per farla poi trovare in presenza d’un caro estinto? Il contraccolpo sarebbe anche peggiore. Attirarli con una buona notizia sarebbe come tender loro un tranello che renderebbe più grave il salto nella realtà; che renderebbe più lunga, per così dire, la corsa della colonna mercuriale<sup>2</sup> dal cento sopra zero al cento sotto zero. La corsa del pistone nel cilindro, insomma.»

«Sarebbe come esporre qualcuno a un forte calore, per poi sottoporlo a una doccia gelata.»

«Lo fanno i norvegesi e pare se ne trovino bene.»

«È la sauna, lo so. Ma qui non siamo in Norvegia. Qui siamo in Italia. È già molto se si fa il bagno caldo. No, no. Meglio, mille volte meglio, allora, fargli senz’altro la doccia.»

«Figlio mio» ripeté la ragazza sgomenta, «come sei prolisso! Non so da chi tu abbia preso. E penso con terrore...»

«Abbrevio, concludo, arrivo, sintetizzo, compendio, riassumo **succintamente**. Noi, dunque, dobbiamo non creare delle **perniciose** illusioni, ma suscitare anzi uno stato di preallarme generico che, senza fare esplodere la certezza, serva ad attutire il colpo finale, accorciando le distanze, e che, nel contempo, lasci strada a qualche speranza, dando luogo a una zona di transizione fra la quiete ignara e l’angosciosa certezza, per un graduale passaggio, che faccia da cuscinetto o ammortizzatore, in modo da...»

«Eh, ma ci vuole un trattato, per tutto questo» esclamò Lola terrorizzata. «Insisto per il mio testo: “Vinto lotteria, venite subito per incassare”.»

«Lo respingo» disse Demagistri freddamente.

«E io ci metto la questione di fiducia» fece la ragazza, che cominciava a scaldarsi.

«Senti, Lola» disse Demagistri, «non voglio stare a far questioni con te per una faccenda che, in fondo, ci riguarda fino a un

1. **colonna mercuriale:** la colonnina di mercurio contenuta un tempo nei termometri per misurare la temperatura.



certo punto. Dividiamo le cose a metà. Fra il tuo sì, e il mio no, adottiamo soltanto la metà del testo da te proposto.»

«Cioè?»

«Sopprimiamo il “Vinto lotteria” e telegrafiamo soltanto: “Venite subito per incassare”.»

Lola era strabiliata per l'ammirazione. Guardò il fidanzato con stupore.

«Mi pare che ci siamo» disse. «Questa volta mi pare proprio che ci siamo.»

Ma Demagistri ci ripensò.

«No» disse, «la frase si presta a due diverse interpretazioni che li farebbero crepare in ogni caso: in un caso, alla partenza e, nell'altro, all'arrivo.»

«E allora?»

«Allora» disse Demagistri, «facciamo così. Telegrafiamo: “Piero ottimamente, non muovetevi”. Se vogliono capire, capiranno.»

«È l'unica.»

«E adesso bisogna andare a far l'annunzio per i giornali» disse Demagistri dopo aver fatto il telegramma.

«Anche questo!» mormorò Lola. «Non si finisce mai. Com'è complicato vivere!»

«Anzi, morire.»

«Cioè, sopravvivere.»

S'avviarono.

(Tratto da A. Campanile, *Il povero Piero*, Rizzoli, Milano, 1977)

## COMPETENZE ALLA PROVA

### COMPrensione



1. Chi sono i protagonisti del racconto?

.....

2. Dove si svolge la vicenda?

.....

3. Che cosa devono fare i due protagonisti?

.....

4. I ragazzi, a un certo punto del brano, nominano un certo Filippo. Chi è?

a. Il portiere del palazzo.

b. Un vicino di casa.

c. Un altro loro parente.

## COMPETENZE TESTUALI

5. Quali difficoltà hanno i due giovani fidanzati nello scrivere il telegramma?
- Non conoscono l'indirizzo dei familiari di Piero.
  - Non sanno come comunicare ai familiari la morte di Piero.
  - Non vogliono dire ai familiari che Piero è morto.
6. In questo racconto l'autore ottiene un effetto comico utilizzando un linguaggio giocoso. Indica quali strumenti usati dall'autore ti sono piaciuti di più.
- Gli eufemismi che i due fidanzati usano per dire che Piero è morto.
  - Le ipotesi assurde, come scrivere «Filippo gravissimo» o «Vinto lotteria».
  - La prolissità di Demagistri, che usa un'infinità di parole per esprimere un semplice concetto.
  - Le osservazioni inutili, come quelle relative alla sauna.
7. Dopo molti assurdi ragionamenti i due fidanzati decidono di scrivere:
- «Piero ottimamente, non muovetevi.»
  - «Piero è morto.»
  - «Piero vi aspetta.»
8. A quale forma di umorismo appartiene questo racconto?
- Umorismo nero.
  - Satira.
  - Parodia.

## COMPETENZE LESSICALI

9. Nella tabella inserisci gli eufemismi corrispondenti degli aggettivi, scegliendoli opportunamente fra quelli proposti.

estinto – poco intelligente – disagiato – malato di mente

Aggettivi	Eufemismi
a. Morto	
b. Povero	
c. Pazzo	
d. Stupido	

10. Nella frase «È per non allarmarli» il pronome *li* nel verbo *allarmarli* a chi si riferisce?
- .....



11. Quali dei seguenti aggettivi sono sinonimi di *ingenuo*? Sottolinea quelli che ritieni esatti.

sprovveduto – calcolatore – credulone – innocente – malizioso –  
sempliciotto – interessato

## PRODUZIONE

12. Se tu fossi al posto di uno dei due fidanzati, quali parole useresti per comunicare la morte di una persona? Prova a scrivere il telegramma.
13. **Lavoro di gruppo.** Insieme ad alcuni tuoi compagni di classe, immagina di essere un regista teatrale: riscrivete il testo come se fosse un copione da rappresentare. Scegliete tra di voi due compagni capaci e brillanti che possano interpretare i ruoli dei personaggi in modo da esaltarne la comicità.